

Progetto internazionale sostenuto dal programma Interreg Italia-Svizzera sul territorio lombardo, piemontese e ticinese

«WaW - Women at Work» è accanto alle donne nell'inclusione lavorativa

MERATE (ces) Un approccio alla fragilità femminile diverso, specie in ambito professionale. Un percorso per favorire l'inclusione di donne provenienti da contesti complessi nel mondo del lavoro. Una strada che parte, anzitutto, dalla loro responsabilizzazione e crescita umana. Tutto questo è "WaW - Women at Work", un progetto internazionale sostenuto dal programma Interreg Italia-Svizzera sul territorio lombardo, piemontese e ticinese, con l'obiettivo di supportare almeno 300 donne per permettere a circa 100 di loro di sviluppare percorsi di inclusione lavorativa. «"WaW" non vuole essere un progetto di orientamento o inserimento professionale - specifica **Alcide Gazzoli**, project manager di "WaW" - ma anzitutto promuovere una sfida più profonda che coinvolga la donna e il lavoro: valorizzare il bene nella parte di società disagiata, in quanto le risorse stanno nello stesso tessuto di legami in cui nascono i problemi. Ogni problema sociale si palesa solo quando da esso si stacca un tentativo di soluzione, in un'ottica sussidiaria».

Otto i partner coinvolti, tra cui figurano le cooperative "Il Sentiero" (Merate) e "La Clessidra" (Castellanza), poi alcuni nomi prestigiosi come l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e l'Irs - Istituto per la Ricerca Sociale, la Filos di Novara e il Comune di Monza. E dalla Svizzera la Clinica Santa Croce e GLab. «Abbiamo fortemente voluto questo progetto perché si innesta nel lavoro che da decenni svolgiamo per la ricostruzione dell'io di persone in difficoltà - spiega **Luigi Campagner**, psicoanalista e direttore generale de "Il Sentiero" -: in particolare, donne vittime di violenza, in situazione di disagio familiare o sociale, ragazze



con disturbo di personalità borderline». Per alcune di loro già stati attivati, quindi, alcuni laboratori presso le comunità

della rete: make up e cura di sé, informatica, pediatria, family manager... «Con "WaW" vogliamo intendere il lavoro in

un'accezione più ampia di occupazione: la donna fragile, anche con figli, spesso non è attiva perché disorientata e spaventata nell'affrontare la vita adulta. Per questo, le community care, elaborano con loro dei percorsi personali che le portano fare esperienze positive come incoraggiamento e buon auspicio che anche l'assunzione di responsabilità adulta possa, infine, dimostrarsi tale.

Imparare a cucinare per più persone, curare un bambino, gestire il budget familiare con oculatezza, lavorare all'esterno in una occupazione quo-



A fianco Luigi Campagner, psicoanalista e direttore generale de «Il Sentiero», capofila del progetto WaW; sotto Alcide Gazzoli (project manager progetto WaW); a sinistra uno dei laboratori di make up e pediatria di WaW



tidiana, gestire il tempo libero e le vacanze costituiscono un grande goal per una donna che proviene da un contesto difficile e spesso deprivato. «Il percorso educativo e psicologico che promuoviamo - conclude Campagner -, anche attraverso i laboratori di "WaW", è finalizzato ad accompagnare queste donne a scoprire e valorizzare i desideri e le risorse che hanno, perché possano affrontare in

modo positivo e costruttivo la vita e il lavoro. È una opportunità offerta per verificare che la realtà non è una minaccia, ma può essere un'occasione per esprimere la propria umanità e per diventare protagonisti». Di "WaW - Women at Work" si parlerà anche al prossimo Meeting di Rimini, dove il progetto troverà spazio nella mostra "Costruttori di futuro, quando il lavoro abbraccia la fragilità".

La Giunta ha approvato il progetti di riqualificazione. le opere si concluderanno a novembre Restyling ferrate: a settembre si parte

LECCO (cmc) Trecentomila euro per il restyling delle ferrate Gamma 1, Gamma 2 e Corna di Medale.

La Giunta, guidata dal sindaco **Mauro Gattinoni**, ha infatti approvato i progetti definitivo ed esecutivo per la riqualificazione delle tre vie tanto care ai lecchesi e agli appassionati di montagna. «Nei giorni scorsi sono passati in Giunta i progetti - spiega l'assessore all'Attrattività territoriale **Giovanni Cattaneo** - e nel giro di poco tempo si terrà la gara per l'affidamento delle opere a tre diverse ditte che cominceranno a lavorare durante la seconda settimana di settembre. I tempi per riconsegnare le tre ferrate completamente risistemate andranno dai 30 ai 60 giorni, molto dipenderà dalle condizioni meteorologiche».

Gli interventi prevedono il posizionamento di una linea vita di sicurezza, separata dalla linea di arrampicata con opere di adeguamento in parete. Saranno inoltre effettuati lavori di disaggio e consolidamento ed è prevista la sostituzione e l'integrazione delle attrezzature obsolete: chiodi, fittoni, catene, scale, staffe e ponti aerei. I costi sono di 300mila euro di cui 50mila sono risorse comunali, 150mila contributi della regione e infine 100mila arrivano dalla Fondazione comunitaria leccese. Il quadro economico prevede una spesa di 102mila euro per la ferrata Gamma 1; 106mila per la Gamma 2 e 92mila per la Corna di Medale. «Prima di tutto saranno ef-

fettuati i lavori di disaggio di sassi e massi - conferma l'assessore Cattaneo - e sarà messo in sicurezza il tracciato. Successivamente si procederà con l'intervento di rinnovo dei materiali e l'inserimento della linea di sicurezza».

Una volta ultimato il restyling saranno installati nuovi cartelli, segnali turistici e pannelli descrittivi con le norme comportamentali. E' previsto infine l'aggiornamento della segnaletica lungo i sentieri di accesso all'inizio e a termine di ogni ferrata.

«L'obiettivo è quello di concludere le opere entro la fine di

novembre, ma molto dipenderà dal clima. Inoltre le opere coinvolgono tanti enti e i gruppi come il Gamma 2 e gli Alpini che usano la ferrata e rappresentano una risorsa. Una delle ipotesi proposte è quella di valutare di usare questa occasione di apertura delle ferrate per celebrare alcuni avvenimenti importanti. Non mi riferisco soltanto ai 60 anni dalla conquista del versante sud del McKinley ma ce ne sono altri importanti, anche se non rappresentano una cifra tonda. Mi riferisco per esempio al fatto che il 6 agosto ricorreva l'undicesimo anni-

versario della morte di **Riccardo Cassin**. Sempre il 6 agosto (era il 1958) Cassin guidò la spedizione per la scalata del 1 al Gasherbrum IV, conclusasi col primo raggiungimento della vetta da parte di **Walter Bonatti** e **Carlo Mauri**. E così via. La riqualificazione delle ferrate è l'occasione per riagganciarci alla tradizione alpinistica leccese e farla conoscere a tutti coloro che vengono a Lecco per altre ragioni. Inoltre è l'occasione per rivolgerci a una platea di appassionati per celebrare questi anniversari importanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vandalizzata la panchina europea

LECCO (cca) Realizzata con i colori e i simboli della bandiera dell'Unione sul lungolago di Rivabella, vandalizzata nella notte fra il 5 e il 6 agosto con croci celtiche. La Gioventù Federalista Europea e il Movimento Federalista Europeo di Lecco si sono detti «disgustati» dall'affronto patito dalla «panchina europea». «Un'azione offensiva nei confronti di Lecco e dei suoi cittadini, ci convince ancora di più che questa iniziativa deve essere portata avanti». E' stata dunque avviata una raccolta fondi per finanziare il progetto e diffonderlo in altre città e comuni».

Dibattito - Un lettore contesta la proposta di mettere a pagamento i parcheggi come al Giumello. La replica di Mauro Piazza Parcometri ai Resinelli? Piccolo obolo in cambio di servizi migliori

LECCO (cca) Un lettore interviene sulla scorta della proposta formulata dal consigliere regionale **Mauro Piazza** di istituire parcheggi a pagamento ai Piani dei Resinelli.

«Andrebbe chiarito che questo non porterebbe alcun vantaggio al turismo, visto che non si tratta di creare nuovi parcheggi, ma di togliere il parcheggio gratuito attualmente esistente e sostituirlo con quello a pagamento - ci scrive **Andrea Fascilla** - Quanto verrebbe a costare soggiornare ai Resinelli? Se oltre al costo del rifugio/albergo bisogna aggiungere il parcheggio, la gente va altrove (e lo stesso per le gite in giornata). Ben altro servirebbe, prima di tutto aumentare il servizio

di collegamento di autobus, che stando alle informazioni reperibili sul web è costituito da soltanto due corse al giorno che neppure passano dalla stazione ferroviaria di Lecco. Se proprio c'è un problema di parcheggi, che si metta una navetta (o una funivia) da Ballabio, dopo aver creato ampio parcheggio d'interscambio. E inoltre qui si evidenzia l'assurdità di aver passato alla Regione la competenza di trasporti locali...».

Abbiamo girato l'intervento, per una replica, al consigliere Piazza.

«La mia proposta prende spunto da un esempio concreto: quanto è stato fatto nei piazzali e nelle aree di sosta nelle località Alpe Giumello e Alpe Paglio dall'Amministrazione

comunale di Casargo, guidata dal sindaco **Antonio Pasquini** - spiega il consigliere regionale - Istituire le strisce blu con parcometro, fissando la tariffa giornaliera a 3 euro la tariffa giornaliera, mentre quella oraria è di un euro ha prodotto introiti da reinvestire nella promozione e manutenzione del territorio. Sono state previste tutta una serie di agevolazioni per i residenti, i proprietari di seconde case e le attività turistiche, a salvaguardia dell'economia turistica locale. Dunque la mia proposta non mi pare così rivoluzionaria o oscena: si tratta di calibrarla sui Resinelli, prevedendo anche qui convenzioni con le realtà locali. Una località oggi meta di un turismo che il più delle

volte si porta il pranzo al sacco da casa e non spende un euro negli esercizi locali, salvo poi abbandonare tonnellate di rifiuti sul posto, accollando i costi per il loro smaltimento ai Comuni che hanno giurisdizione sul territorio, Lecco, Abbadia, Mandello e Ballabio. Chiedere un piccolo prezzo per un servizio erogato, in questo caso il parcheggio, non mi pare esagerato. Quanto introitato dovrebbe essere destinato ai Resinelli, ad esempio per servizi di igiene urbana aggiuntivi che eviterebbero di strabordare alla casetta di raccolta dei rifiuti. In altri comprensori si paga semplicemente per godere della bellezza del paesaggio».